Lunedì 27 Luglio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 177.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL GRAN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel 23 luglio in un *hôtel* di Roma, presso l'onorevole Colombo che non avrebbe potuto muoversi, causa l'accidente della gamba, si riunirono le Loro Eccellenze. E come si trovarono riuniti i Ministri, per quanto assicurano autorevoli Giornali, presero in esame ogni singola questione attinente al bilancio; e quasi ciò fosse poco, statuirono norme e proposte su tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato. Cosichè il *gran Consiglio del 23 luglio*, pei membri del Ministero Di Rudinì - Nicotera, sarebbe stata la riconferma solenne de' propositi con cui salirono al potere e insieme pubblica attestazione della loro concordia.

Quindi è che adesso, contenti come pasque, le Loro Eccellenze saranno in diritto di prendersi un po' di svago; anzi, oltre la partenza di Nicotera per Vichy, annunciasi che gli onorevoli Chimirri e Luzzatti andranno per alcuni giorni a godere la frescura di Vallombrosa, che il Guardasigilli Ferraris si prenderà un mesetto di deliziosi ozi in Piemonte ecc. ecc. Altri Ministri, però, si fermeranno in Roma, perchè non abbiasi a dire che la si abbandona senza che taluno rappresenti il Governo. E noi non saremo cotanto invidiosi degli ozi e dei viaggi ministeriali, perchè, come dicemmo più volte, non è il caso di supporre che l'ozio dei Ministri sia perfetta inazione; anzi in quella relativa quiete estiva-autunnale forse eglino si propongono di compiere molto lavoro.

Quello che, malgrado l'asseveranza de' Giornali autorevoli, non comprendiamo bene, si è il risultato del gran Consiglio.

Per le norme generali da seguirsi nelle economie di ciaschedun dicastero, vada; ma non è a credersi che nel 23 luglio siasi propriamente definito il grave problema finanziario, sì che da ogni angolo d'Italia debbansi elevare grida di gioia ed inni di riconoscenza al Ministero restauratore e riparatore.

Quanto ci narrarono i Giornali ufficiosi, alla cui autorevolezza pieghiamo reverenti il capo, si palesa troppo come prodotto del più puro ottimismo. E se noi non siamo pessimisti, anzi volentieri acconsentiamo ai Ministri una proroga nella *aspettazione benevola*, non siamo poi così credenzoni per ritenere che ad un tratto, come trattassesi del sangue di S. Gennaro, siasi operato il miracolo.

In poche ore non si stabiliscono riforme economiche, sociali, amministrative sulla base d'una Legge di largo decentramento; e riguardo a certe generalità, non era necessario raffermarle, perchè già consentite da tutti, in un Consiglio di Ministri. Nè serio ci sembra, bensì puerile, quanto si asserisce riguardo *un quattro per cento* che ciaschedun Ministero dovrà economizzare sulla cifra totale del proprio bilancio. E nemmanco ci è dato prestar fede alla voce che con una operazione cesarea sul bilancio dei Lavori pubblici siasi questo ridotto da centoquarantadue milioni a centodieci pel preventivo 1892-93, e che così, per un colpo della bacchetta magica di Sua Eccellenza Luzzatti avente a *compare* Sua Eccellenza Branca, siasi conseguito il pareggio.

Via; se non va bene essere troppo diffidenti, nemmanco la soverchia credulità può dirsi lodevole. Quindi noi, che pur vorremmo vedere il Governo uscito dalle gravi difficoltà finanziarie, non siamo oggi disposti a ritenere genuine e veridiche tutte le notizie divulgate a questi ultimi giorni a proposito del *gran Consiglio del 23 luglio*.

A novembre, ovvero in dicembre, se verrà inaugurata la seconda Sessione della Legislatura con Discorso della Camera, sapremo qualche cosa di più concreto. Intanto, per perfetta osservanza verso i Ministri, continueremo a pascerci di speranze e a bene augurare dai loro studj e dal loro lavoro cui pur attenderanno nel periodo delle vacanze del Parlamento.

G.

GLI UOMINI-DONNE

La donna non fu quasi mai collocata in quel posto che meglio si conveniva alla sua destinazione.

Fra i popoli barbari, non era niente di più d'una vile schiava: nei tempi cavallereschi, salì all'altezza di sovrana: fra i popoli inciviliti odierni, la si è ridotta strumento di ricreazione e di piacere.

Quindi abbiezioni e sevizie nel primiero suo stato: riverenza ed indebito omaggio, quand'essa era premio o premiatrice dell'eroismo: seduzione e voluttà, quando gli uomini, effeminati e corrotti, avranno bisogno di lei per colmare i loro ozii ingloriosi.

Per quanto si ponga studio a deludere noi stessi, decantando i migliorati nostri costumi e le provvide istituzioni odierne, per cui si pretende che la donna sia finalmente insediata nella posizione che le spetta, i fatti pur troppo distruggono ogni nostra illusione.

Quì non si ha in mente di scaricare una salva di contumelie sulla più debole metà del genere umano, nè di ripetere servilmente le tante acerbe censure che i molti scortesi avventarono in ogni tempo contro il sesso che fu detto gentile. Ma è un fatto, che se la donna, massime in giornata, è al di sotto di sè medesima, questo male si deve in gran parte ascrivere ai tristi diportamenti degli uomini, alla loro debolezza e pussillanimità.

Ammesso che la donna, considerata in ordine morale, sia un essere passivo per eccellenza, non si può a meno di convenire, che le sue imperfezioni, più che inerenti alla natura di lei, siano il risultato dei mali esempi che le provengono dagli uomini, i quali dovrebbero invece dedicarsi a regolare la sua condotta.

Ma oltre al malo esempio dgli uomini ed alla susseguente corruzione di quel sesso sul quale gli uomini stessi tanto influiscono, si ha per di più il malanno che, questi ultimi, immemori della propria superiorità, depongono ai piedi della ormai traviata femminile schiera, quei diritti, que' privilegi, che la natura ed i patti sociali avevano loro impartiti, all'unico scopo di saviamente dirigerla e dominarla.

In oggi, più che mai, la donna è schiava delle proprie passioni, della propria vanità; ma nello stesso modo che gli antichi vassalli strisciandosi nella polve d'innanzi al loro signore, per poi calpestare le plebi rusticane ad essi soggette, così le donne odierne, dalla loro suddistanza ai capricci che le tiranneggiano, passano ad esercitare un assoluto dispotismo su quegli uomini, che per la loro imbelle natura e per la frivolezza dei loro gusti, si son resi mancipii della femminile arroganza.

Questo sia detto con le dovute riserve in favore di quegli uomini e di quelle donne che sanno comprendere la rispettiva loro missione.

Questi vanno onorati come coloro in merito dei quali la società umana è tuttavia rispettabile. Ma è a deplorarsi che il numero di essi sia troppo esiguo per compensare il male che proviene dalla inversione delle parti che gli uomini e le donne sostengono nel grane teatro del mondo sociale, e dalla eviratezza, di cui gli uomini dei nostri giorni offrono deplorevole esempio.

—

La razza degli uomini-donne si è oggimai moltiplicata in guisa, che i pochi tuttavia gelosi di custodire la propria dignità ed i caratteri, che per fini supremi furono loro impressi, per essere appunto in pochi, vengono censurati come uomini di altri tempi e nemici di quell'incivilimento, chè si crede più perfetto, quanto più si avvicina alla natura femminea ed alla snervatezza puerile.

Sembra che la educazione sia fatta a bella posta per fabbricare uomini-donne. Basti il vedere le tante morbidezze negli alimenti e nelle acconciature ond'è circondata l'infanzia non solo del sesso debole, ma di quello eziandio che una volta chiamavasi forte.

Queste ricercatezze, questi abbigliamenti donnechi, iniziati in tenera età, creano nei maschi l'abitudine di considerare il proprio corredo personale, come oggetto primario de' loro pensieri. Quindi lusso e morbidezza eccessiva, e conseguente spreco di quel dinaro che avrebbe dovuto invece servire alla coltura dello spirito ed a prepararsi forniti di maschie virtù.

Per quanto la mollezza e le cure troppo delicate possano cooperare in questo, è un fatto che il maggior numero dei giovani che in oggi vediamo crescere, presentano una faccia quasi del tutto imberbe, guance delicate e sparse di gigli e di rose, labbra coralline, denti puliti, occhi pietosi, chiome profumate, insomma una fisonomia perfettamente muliebre. L'abitudine d'intrattenersi con donne, rende la voce di codesti damerini, naturalmente languida, grata all'udito per quelle soavi modulazioni, di cui le loro institutrici son dotte fin dalla culla. Il gestire e lo incedere di questi Adoni aspiranti a talami celesti, di questi Narcisi innamorati della propria bellezza, fanno veramente onore a quel sesso che li educò.

I trattenimenti e le occupazioni di siffatti uomini — donne, sono conformi ai gusti dell'elemento più debole ond'è composta la loro duplice natura. Non si parla più di ginnastica, di scherma, di equitazione, di alpinismo; ma sibbene di amori, di passeggi, di mode, di giuochi, di balli, di villeggiature, di giardini, di fiori, di cure balneari ecc.

Quanto al dedicarsi allo studio, nemmeno un pensiero. Bastano a ciò romanzi, novelle, giornali, niente affatto perniciosi per la loro immoralità stemperata in sciocchezze; letture che non hanno altro merito che quello di trascinare gli sfaccendati da un'ora all'altra, senza lasciare nei vuoti cervelli dei giovani la menoma traccia di quelle minchionerie che si dicono all'ombra d'un titolo seduttore.

Questi uomini — donne, che son per altro sessualmente uomini, vengono pur essi chiamati all'ardua missione di fondare una nuova famiglia. L'intervallo che corre dal primo sguardo amoroso al primo colloquio, e da questo alle promesse reciproche e quindi alla cerimonia nuziale, segna un periodo, nel quale l'uomo — donna, più debole ancora della sua fidanzata, è ben lungi dal presentare quelle garanzie, che la affidino d'essere un giorno protetta da un coraggioso e valente compagno.

Rèsosi marito, fàttosi padre, il nostro uomo — donna si trova in un ambiente, nel quale più che mai gli è negato il sottrarsi da quel ermafroditismo a cui dalla natura fu condannato.

L'uomo — donna, zimbello in tutto e per tutto di colei che lo padroneggia, si rende per di più servitor compiacente della sua figliuolanza...

—

Enumerare le deplorevoli o piuttosto ridicole peripezie che deve, attraversare anche nella propria famiglia questo mal capitato individuo, che finora abbiamo chiamato uomo — donna, o, direi meglio, nè uomo nè donna, sarebbe opera vana per chi conosce le tante meschinità umane.

Il peggio si è che codeste ibride nature, destinate a completare la grande varietà degli esseri viventi, codeste neutre esistenze fatte apposta per aggiungere scredito a quel sesso dal quale si vanno sempre più allontanando, si mostrano soddisfatto della parte ignobile che rappresentano nella umana famiglia.

Chi è contento gode. La donna, pur conservando la integrità della sua natura muliebre, può far tanto, da invadere anche il campo riservato all'uomo; ma questa usurpazione, facilitata dalla debolezza altrui, la sobbarca ad un peso inadatto alle proprie spalle, mentre l'esautorato suo compagno ne resta immune.

E' questo uno dei più notevoli vantaggi goduti dall'uomo — donna il quale, incallito nella subordinazione ai voleri delle prepotenti gonnelle, bacia quelle catene che per lui son tessute di rose.

La schiera degli uomini — donne, come dissi, si fa sempre più numerosa, Queste sfibrate individualità, rendono sempre più evidenti i caratteri della presente nostra decadenza, e si palesano nella loro più compassionevole sembianza in tutte le fasi della vita umana, come abbiamo veduto.

Queste sgraziate farfalle, volanti intorno a quel sesso che le attrae, fino all'esaurimento di tutto quanto in loro può essere di virile, non son altro che una perfetta negazione del carattere, dell'ingegno, della volontà, della fede e di tutto ciò insomma che costituisce lo scopo supremo della vita. E questo annichilamento dell'uomo, che comincia dai primi anni e termina con la vita, esiste nel grembo d'una società che si vanta altamente civile e progredita.

Gli affigliati a società cattoliche, son uomini che almeno si conoscono. Meglio questi, che quelli scettici indolenti, melensi, e privi dell'entusiasmo che fa bella la gioventù!

Quali e quante speranze possiamo noi coltivare, che la ormai propagata stirpe dell'uomo — donna abbia a scemarsi, abbia finalmente a sparire? Tali speranze non possono essere che languide e scarse.

Finchè si organizzano corse velocipedistiche, tiri al piccione, esposizioni di giuocattoli, balli di beneficenza, ecc. e tutto questo si fa in forma solenne per dare abbondante sollazzo alla gioventù, e per offrire alle donne quelle prove di deferenza e di servilità, ch'esse medesime devono reputare per lo meno eccessive; si è ben lontani dallo avere il diritto di chiamarci uomini fatti.

F. B.

Scene boulangiste.

Parigi, 26. Iersera ebbe luogo una riunione di boulangisti; 4000 assistenti. L'assemblea tumultuosa, i discorsi patriottici di Deroulede e Laur, lodanti Boulanger, provocarono proteste e scene di pugillato. Approvossi un'ordine del giorno chiedente l'applicazione ai tedeschi di Francia del trattamento applicato dai tedeschi ai francesi in Alsazia Lorena dal 1888.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La figlia del pastore

—

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

Sebbene commettesse taluna volta delle sciocchezie, l'unigenito del *pastore* non era di carattere cattivo, non era egoista come generalmente lo sono i figli unici. Diverso dal padre e molto più dalla madre, privo di quella delicatezza di spirito e — starei per dire — della fisica eleganza onde il primo distinguevasi, nonchè del nobile temperamento morale, della generosità, della franchezza, del coraggio per cui Maria Keith s'era fatta amare sino alla morte da un uomo molto più intelligente e più bello di lei, — il giovane Garland era un bel pezzo di creatura pieno di vita e di attività fisiche, con sufficiente dose di cervello e di cuore per servir loro di contrappeso.

Era un buon naviglio, ben piantato, solido, atto a sostenere più d'una traversata purchè governato da risoluto capitano e da timoniere dall'occhio esperto e penetrante.

Ma perchè dilungarci troppo sul ritratto di questo giovanotto? Era egli come la maggior parte dei giovanotti dell'età sua, nè migliore nè peggior dei vicini; ben accetto ed amato nella piccola società d'Immeridge e nella cerchia un po' più vasta del Collegio.

In questo naviglio che ancora non aveva sfidato il mare, concentravansi tutte le speranze, tutta la fortuna del padre. Il solitario *pastore* aveva in esso imbarcato tutte le provvigioni e le risorse della sua vita, tutti i ricordi della giovinezza, l'orgoglio della matura età, la speranza dei giorni cadenti.

Così talvolta certi uomini (e pur troppo quante donne!) affidano soventi tutti i loro tesori ad una sola nave; poi, seduti sulla spiaggia, la vedono far rotta e veleggiare lontano — per quai lidi poi nessuno saprebbe dirlo. La sola certezza, la sola speranza nell'angosciosa attesa si è la fede ben salda che la divina Provvidenza lo sa.

Il reverendo Garland aveva da qualche ora rimandato il figlio al Collegio, dopo le prime vacanze da questi passate in casa ed impiegate parte nello studio — o almeno apparenza di studio — e parte in una serie d'escursioni nei dintorni durante il delizioso mese di settembre, col fucile in ispalla, ma senza imbroccar mai nemmanco per isbaglio l'ombra d'un uccello.

— In verità, pensava il *pastore*, questo ragazzo possiede una facoltà illimitata di far niente.

E sebbene la separazione fosse crudele per questo vecchio genitore che per un complesso di circostanze, amava il figliuolo con tenerezza e sollecitudine materne, sentiva una vera soddisfazione sapendo di bel nuovo il suo Mario al lavoro dopo tante settimane così male impiegate: chè, ritrovandosi fra le mura del Collegio, il giovine lavorava sodo e coscienziosamente, quanto cioè lo permette una coscienza di vent'anni.

Era una calma e bella giornata d'ottobre: i raggi del sole autunnale dolcemente riflettevansi sulle dune accarezzate dai flutti e faceano qui e là risaltare come di scatto la bianchezza delle alte roccie di creta: il reverendo Garland passeggiava per la campagna.

Il suo sguardo vagamente errava da quella lunga catena di verdi colline al mare scintillante colla sua flottiglia di candide vele che parevano immobili, mentre invece si spingevano avanti ogni minuto — come la vita degli uomini in questo basso mondo.

Da una o due ore appena il *pastore* aveva detto addio a suo figlio, e il suo spirito seguiva distrattamente il giovane dal villaggio natio ad altri luoghi del pari conosciuti. Il suo pensiero errava meditabondo tra le vetuste mura del Collegio, sì a placida dimora per tanti anni.

Non le aveva più rivedute nè mai desiderato rivederle, ma la fantasia soffermasi sul loro ricordo, soffermavasi su quei chiostri grigiastri, quei vasti cortili, quei lunghi viali umbreggiati coll'affettuoso sentimento che gli antichi alunni universitarii serbano inviolabile per la loro *Alma mater*, per quei luoghi rispettati che richiamano loro alla memoria tante speranze, tanti sogni, tante giovanili relazioni, ed ai quali fino all'ultimo giorno di vita rimane tenacemente avvinto il loro spirito.

Il reverendo Garland si compiaceva figurarsi il figliuolo con tutto il suo avvenire — avvenire pieno di alte speranze, di uffici importanti, di successi nella società e, tosto o tardi, di gioie domestiche.

Chè l'ottimo genitore sognava pel suo erede, come avviene di tutti i papà del globo, destino migliore del suo, pel quale egli troverebbe sulla propria strada tutte le gioie gustate dal padre e non uno dei dolori da lui sofferti; approfitterebbe dell'esperienza paterna per non cadere negli stessi errori; raggiungerebbe vittoriosamente quanto il padre aveva desiderato senza mai ottenere; godrebbe infine in tutta la loro pienezza delle felicità che la celeste sapienza aveva rifiutato all'autore de' suoi giorni.

Questo vegliardo di settant'anni doveva essere dotato d'una semplicità di spirito veramente curiosa, accoppiata a giovinezza di sentire mal celata sotto le rughe, chè divertivasi passeggiando a fabbricare castelli pel figliuolo, proprio come farebbe una madre. E infatti la vita ritirata aveva in lui custodito quella freschezza d'impressione, quella giovinezza di cuore che le donne conservano più a lungo di noi, e mercè cui la donna che ha la fortuna di condursi saggiamente ancor prima di toccare la maggiore età, può vantare nella vecchiezza un cuore giovane come quello di fanciulla ventenne.

Era proprio una ragazzata. Rideva egli stesso di quel quadro smagliante che veniva dipingendo pel figliuolo, mentre camminava a lenti passi coi bianchi capelli pioventigli sul collo, le mani incrociate dietro la schiena sui lembi un po' sdrusciti — bisogna pur dirlo — del lungo pastrano.

Mario — solo suo padre continuava a chiamarlo così — batterebbe la carriera ecclesiastica, purchè fosse di sua inclinazione, s'intende: chè nessuno ce lo poteva costringere. Piglierebbe i suoi titoli universitarii e quanti più gradi fosse in caso di raggiungere; ma, diversamente dal padre, non frequenterebbe l'Università come graziato. Non era ciò necessario, chè la piccola fortuna della madre bastava a' suoi bisogni; di più tale condizione sarebbe ostacolo al matrimonio, genere di vita che il solitario *pastore*, vedovo da vent'anni, considerava come il più nobile, più felice, più puro dell'umana esistenza.

— Sì, bisogna che Mario prenda moglie, ripeteva il vecchio sospirando; e la sua sorte non deve rassomigliare alla mia. Si sposerà per tempo, non appena avrà ottenuto i titoli necessari per concorrere a qualche buona *cura*, possibilmente un posto irremovibile. Forse potrò ancora valermi di qualche efficace protezione...

(Continua)

I resti di Goffredo Mameli.

Roma, 26. E' finita alle 11 e mezzo l'inaugurazione del monumento a Mameli nel camposanto col trasporto delle ceneri del patriota poeta.

Assistevano alla cerimonia il sindaco, il prefetto, gli assessori municipali, i deputati Ferrari, Fratti, Barzilai, Arbib, Baccelli, Bonacci, il comm. Celesia rappresentante di Genova, i professori Ponsiglioni e Traverso rappresentanti l'Università di Genova, con due studenti genovesi venuti appositamente da Genova con la bandiera di quella Università, cui aveva appartenuto il Mameli nel 1848, il prof. Gandolfo dell'Università di Cagliari, il capitano Tosi che fu compagno di Mameli.

V'erano 60 bandiere di Associazioni democratiche e dei reduci, molte corone, bellissime quelle dei municipi di Genova e di Roma.

Arrivato Giambattista Mameli, fratello di Goffredo, si esumarono i resti del poeta.

Il teschio di Mameli è ben conservato; i denti sono pure conservati e le tibie.

Le altre ossa formano un mucchietto.

Le ossa si misero nella nuova cassa, che coperta di bellissimo drappo nero e di corone, fu portata a spalle dai garibaldini e dagli studenti.

Folla enorme assistè alla pia funzione.

La salma fu posta nel nuovo monumento al suono dell'inno di Mameli.

Applausi, evviva, commozione generale.

Parlarono applauditissimi il sindaco a nome di Roma, il prof. Ponsiglioni a nome di Genova, e l'on. Fratti a nome della democrazia.

Il monumento è in pietra peperina e si eleva circa cinque metri dal suolo.

Alla sommità è la lupa coi due lattanti, ed ai due lati sono scolpiti dei trofei; a destra due trombe, tralci di quercia ed alloro ed un fascio littorale sormontato dal berretto frigio; a sinistra una lira, una foglia di palmizio ed una spada.

Sulla fronte e sopra l'urna sepolcrale in marmo bianco sul fondo scuro del monumento è la nota inscrizione dettata da Mazzini quando profetava l'erezione del monumento: *E' lira e spada staranno — giusto simbolo della sua vita — sulla pietra che un dì gli erigeranno — in Roma — nel camposanto — dei martiri della nazione.*

L'urna sepolcrale che posa sopra tre gradini alla base del monumento porta scolpito tutto all'intorno un ornato di alloro e di quercia. Sull'urna giace disteso, posante sopra una coltre ed avvolto nella bandiera italiana Goffredo Mameli, vestito da soldato garibaldino.

La scultura è dell'artista Campisi, ed è riuscita egregiamente.

Molta folla tutta la giornata si recò al monumento in vero pellegrinaggio.

Il *Diritto* constata l'importanza della dimostrazione d'oggi che ha un valore politico e patriottico nazionale. Dice che dal trasporto delle ossa dei caduti per Roma sul Gianicolo, mai vi fu tanta solenne dimostrazione patriottica.

La *Tribuna* dice che la manifestazione odierna solleva gli animi dalle piccole guerre quotidiane, ed è fra le più nobili, le più belle, le più complete di quante siansi compiute da molti anni.

L'*Italie* si compiace dell'ordine e della tranquillità regnanti nella inaugurazione d'oggi, malgrado la folla enorme: dice che il ricordo di Mameli e dei suoi canti vivrà eterno nei cuori di tutti i giovani patrioti, amici della libertà.

Vittorio Emanuele nell' Inghilterra.

Sul soggiouno nell' Inghilterra del nostro Principe Ereditario lunghi telegrammi ci comunicava jeri la *Stefani*. Il principe fu ricevuto affabilmente dalla Regina nel castello di Osborne, dove con lei pranzò. La Regina brindò al Re ed alla Regina d'Italia, ed al Principe di Napoli. — Questi rispose brindando alla Regina ed alla famiglia reale d'Inghilterra. — La Regina disse al principe di Napoli ch'era lietissima della visita fattale e lo invitò a tornare ad Osborne nella settimana prossima.

Sabato, il Principe fu ospite del marchese di Salisbury, nel castello di Hatfield.

—

Londra, 26. Stamane alle ore 11 il principe di Napoli ha ricevuto all'ambasciata italiana il personale del consolato, le rappresentanze della colonia, le varie istituzioni e società italiane di Londra. Le presentazioni vennero fatte dal co. Tornielli. Prima furono ricevuti il console generale, il viceconsole ed i signori Campione, Costa, Biglietti Guido, Roscotti, e poscia furono ricevute le Società, i Veterani e i Reduci dalle patrie battaglie, una rappresentanza della camera di commercio, il personale dell'ospedale, della scuola italiana, della Società di beneficenza italiana, delle società operaie di mutuo soccorso e della società dei cuochi e camerieri.

Il Journal de Genève reca da Murren (cantone Berna) che Stanley si è rotta una gamba durante una passeggiata. La rottura non presenta alcuna complicazione. Lo stato del malato è discreto.

Cronaca Provinciale.

Conferenza pedagogica.

Tarcento, 25 luglio.

Giovedì p. p. il R. Ispettore scol. del circondario di Cividale, Prof. Antonio Rigotti, tenne qui una conferenza ai Maestri e Maestre del Mandamento di Tarcento. Oltre a ventisette insegnanti, erano presenti alcuni Sopraintendenti scolastici ed il R. Delegato scol. mandamentale.

L'egregio Ispettore partecipò all'adunanza che nel circondario di Cividale è istituito un *Sottocomitato* per la vendita dei viglietti della *Lotteria* in favore del Collegio «Regina Margherita» di Anagni per le orfane dei Maestri elementari. Questa lotteria, i cui premi sono abbastanza cospicui, ascenderà sino a L. 1.500.000: ogni viglietto costerà una lira.

Il Sottocomitato circondariale sarà coadiuvato da un *Sottocomitato* istituito in ogni capoluogo di Mandamento, del quale è presidente il R. Delegato scol., e da altri *Sottocomitati* istituiti in ogni capoluogo di Comune. Tanto il sottocomitato mandamentale che i sottocomitati locali sono composti dal Sindaco, dai Sopraintendenti scolastici, dalla Ispettrice dei lavori femminili, dai Maestri e dalle Maestre. I sottocomitati locali potranno aggregarsi altre persone che vorranno prestarsi all'uopo.

L'Ispettore raccomandò vivo zelo in quest'opera eminentemente filantropica, imperocchè il Collegio, fondato mercè la carità del sig. Geminiani, delle LL. MM., del Governo e di molte persone virtuose, trovasi ora, per il grande numero di orfane che vi sono accolte, in non felici condizioni finanziarie. Per la deficienza di nuovi posti di studio, necessariamente non poterono, e non possono tuttavia, essere accettate molte domande di altre di queste sventurate.

Indi parlò a lungo su varie cose riguardanti la scuola elementare, e specialmente sugli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione. Per gli alunni che frequentano la scuola solo che sino al marzo o all'aprile, poichè in quest'epoca vanno all'estero coi loro genitori, raccomandò agli insegnanti un po' di sacrificio: di fare lezione cioè a questi alunni anche il giovedì o la sera fino a Pasqua. Ciò affinchè in questa epoca essi possano essere in grado di sostenere gli esami di proscioglimento e conseguentemente ricevere il certificato che li abilita all'elettorato amministrativo e politico. Gli insegnanti unanimi promisero di assoggettarsi volentieri a questo nuovo sacrificio per il bene della Patria.

Gli elogi dovuti all'illustre sig. Rigotti, il quale, giusto, coltissimo nelle materie pedagogiche e facondo conferenziere, è tutto amore e tutto zelo per le scuole, si passano sotto silenzio, poichè ogni elogio sarebbe poco corrispondente al merito.

Ponte — Acquedotto.

Spilimbergo, 24 luglio.

Fui presentato a Sequals all'egregio ingegnere Caporiacco che sopraintende con vero amore all'importantissimo lavoro del colossale ponte in ferro, che stà ponendosi in opera fra l'ameno paesello di Colle e Sequals mettendo (finalmente dopo 39 anni dacchè l'acqua del torrente Meduna portava via il vecchio ponte) in comunicazione diretta i due importanti distretti di Maniago e Spilimbergo.

Il valente, quanto cortese sig. Caporiacco, è poi autore di un pregevolissimo progetto di acquedotto, il quale con poca spesa darà acque copiose e freschissime alle frazioni di Solimbergo ed a Sequals, paesi che ne lamentarono finora la penuria.

L'ing. Caporiacco, specialista nella materia, ha scoperto in breve nei pressi di Solimbergo una fonte saluberrima e così ricca d'acqua da poter con pochissima spesa e fatica alimentar tutto il paese di Solimbergo non solo, ma anche buona parte del sottoposto Sequals.

La fonte press'a poco si conosceva, com'ebbe ad assicurarmelo l'assessore comunale signor Giovanni Mander Moret, ma finora con tutti gli studi tecnici fatti non si era arrivati a cavarne un bel nulla.

Si spesero migliaia di lire in progetti e controprogetti; i paesani intanto lottavano con la sete e se non veniva l'ingegnere Caporiacco fra noi le cose sarebbero Dio sà quanto continuate a questo modo.

Il due agosto a Tolmezzo.

La Società operaia di Tolmezzo nel venturo due agosto festeggierà solennemente il X anniversario di sua fondazione.

Vi sarà la solenne inaugurazione della Bandiera Sociale, distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno, pranzo sociale, concerto della Banda cittadina, festa da ballo, illuminazione della piazza degli Uffici e fuochi d'artificio sulla Picotta.

Per lo stesso giorno la Società del Tiro a Segno nazionale di Tolmezzo, aprirà una gara ordinaria con premii alle migliori serie; i premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di rame. Una delle gare sarà libera e potranno prendervi parte anche non Soci.

Altro fallimento in provincia.

Pordenone, 25 luglio.

Vaccher Isidoro fu Marco, negoziante in cuoi, con sentenza 20 corr. del nostro Tribunale, ad istanza propria, fu dichiarato in fallimento. Giudice Paolo Masieri — curatore avv. Montereale — 8 agosto prima adunanza — 20 agosto presentazione titoli — 3 settembre chiusura verifiche.

Ragazzo ucciso dal fulmine.

Sauris, 25 luglio.

L'altro giorno, durante un lieve temporale, in Pezzacucco, poco più in su di un bosco di salici, è stato colpito dal fulmine un pastorello di circa dodici anni, bellunese.

Spirò subito.

Da Scordia a Palmanova.

Xela, tenente all'allevamento dei cavalli, venne tramutato da Scordia a Palmanova, il tenente Nicolini da Palmanova a Scordia.

Incendi.

— In Budoia sviluppavasi un'incendio nella stalla di Teresa Rizzo, per faville sfuggite da un camino. Mercè il pronto accorrere dei soldati di cavalleria Lucca, ivi accantonati, il fuoco fu in breve spento, limitando il danno a circa lire 150.

— In Azzano Decimo manifestavasi il fuoco nella casa d'abitazione di Andrea Calderan e le fiamme presero tosto vaste proporzioni essendo costruita in parte di legno e paglia, per cui non fu dato di poter circoscrivere l'incendio, che si ritiene causato accidentalmente, e che produsse un danno di L. 3500 circa.

— In Ravascletto (Comeglians) il 20 corr. la folgore caduta incendiò la casa di Pitta Anna causandole un danno di lire 1000 circa.

Querela penale.

Nel numero 30 del giornale di Pordenone *Il Noncello* venne pubblicata una corrispondenza da Chions, firmata *Egone*, ledente — dice una lettera alla *Gazzetta di Venezia* — l'onore di parecchie persone rispettabili del Comune.

Le persone offese da detta corrispondenza e da tutte le altre precedenti di *Egone*, secondo quella lettera, sporgeranno querela penale contro l'autore degli scritti, e contro il gerente del *Noncello* per il reato continuato di libello famoso. Nella querela saranno compresi anche altri fatti di diffamazione e di ingiurie orali.

Ladri e compagnia.

Ladri ignoti a Tolmezzo, penetrati con chiave falsa nell'abitazione incustodita di Giacomo Ferigutti, da un cassetto di un tavolo che forzarono, involarono lire 245 in biglietti di banca e monete d'argento.

— In Pasian Schiavonesco ladri ignoti, scalato il muro di cinta del giardino di Daniele Villa, rubarono tela, appesa ad una corda, del valore di L. 48.25

Turpitudini.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giacomo Fabbroni da Latisana perchè chiamate a sè in un terreno aperto in prossimità della pubblica via le ragazze Annita Lion, d'anni 14 ed Amabile Vid d'anni 15, le corrompeva con atti di libidine.

Minaccie di morte.

Nella notte del 20 corr. ignoti con cartelli scritti affissi all'esterno della casa Municipale ed al R. Istituto agricolo in Pozzuolo diressero minaccie di morte al Direttore dell'Istituto stesso.

Le elezioni di Cividale.

Nelle elezioni amministrative di Cividale riuscirono jeri eletti, a Consiglieri comunali, i signori: Deganutti Gaetano, Nussi dott. Vittorio, Pollis dottor A., Paciani Ernesto — tutte quattro nuove elezioni. Nessuna rielezione.

Ringraziamento.

Travesio, 21 luglio.

Per rendere onore al vero merito dell'egregio signor Dottore Secondo Brizzi, medico-chirurgo di Castelnuovo del Friuli, mi sento in dovere di pubblicare quanto segue.

La mia consorte, dopo diverse ore di grandi sofferenze per travaglio di parto, era ormai stremata di forze in modo da destare le più serie preoccupazioni.

Chiamato d'urgenza il sullodato Dottor Brizzi, egli, colla sua nota solerzia, pose mano tanto ai rimedi terapeutici quanto ai mezzi suggeriti dall'arte ostetrica e potè superare felicemente le gravi complicazioni che presentava si laborioso parto in donna primipara a 32 anni.

Manterrò perenne riconoscenza all'egregio Dottor Brizzi per le pronte, amorose e ben riuscite sue prestazioni.

Ceconi Domenico.

Il *Presidente Pinto*, il maggiore incrociatore chileno costrutto in Francia d'ordine del Presidente Balmaceda, si arenò presso Tolone mentre si dirigeva su Genova per prendervi dei cannoni e della polvere.

Malgrado i grandi sforzi fatti, si trova ancora arenato.

Si dice che l'arenamento sia avvenuto per opera dei rivoluzionari chileni che avrebbero a bordo dei loro emissari!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 26 Luglio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 luglio ore 7 ant.
Ter	20.5	21.4	25.7	20.5	27.	14.7	12.	19.8
Bar	756.	756	755.	751.5	—	—	—	758.
Dir.								

Minima nella notte 26-27-13.6-

Tempo vario con tendenza a pioggia

Bollettino astronomico

27 luglio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 34 3
Passa al meridiano 12 3 5 4
Tramonta » » 7 31 9
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 10.58 s
tramonta ore 11.41 — m
età giorni 21 3
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 19. 14. 47. 0.

Pel tram a vapore
UDINE - TRICESIMO - TARCENTO.

Jeri si tenne una seduta, nelle sale del nostro Palazzo comunale fra i rappresentanti dei vari Municipi interessati nella costruzione di questa nuova linea di tram che, staccandosi poco fuori di Chiavris dalla linea del tram Udine-San Daniele, proseguendo per Feletto, territorio del Comune di Pagnacco, Tavagnacco — cioè per la *strada vecchia* quasi sempre, meno un tratto in ultimo — raggiungerebbe Tricesimo; e di là, per Collalto, territorio di Segnacco, si spingerebbe a Tarcento.

Erano presenti il signor cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine, Feruglio Angelo di Feletto Umberto Orgnani Martina nob. cav. Giovanni di Pagnacco, Baschera Giuseppe di Tavagnacco, Tea Giacomo di Treppo Grande, Deciani nob. Antonino di Cassacco, Andreoli Luca di Segnacco, Cossio Luigi (assessore) pel Sindaco di Tarcento, indisposto.

V'erano anche i due consiglieri provinciali Facini cav. Ottavio e Morgante cav. dottor Alfonso, l'ing. dott. Enrico Paoluzzi; il signor Cancianini Marco; il signor Stampetta Giovanni.

Presiedeva il cav. Elio Morpurgo.

Nella radunanza di jeri, si trattava di vedere se le rappresentanze convenute accettavano in massima l'idea di costruire il tram in parola. Or la massima fu accettata, il solo rappresentante di Treppo Grande avendo dichiarato che, la nuova linea del tram non toccando il suo territorio, non c'era da aspettarsi verun concorso pecuniario da quel Comune.

Notiamo che mancavano le rappresentanze dei Comuni di Magnano in Riviera e di Colloredo di Montalbano.

Il rappresentante di Pagnacco fece qualche obbiezione sul fatto che, nel tracciato della nuova linea, Pagnacco resterebbe troppo discosto e quindi poco avvantaggiato.

Il cav. Facini espresse avviso che, facendo passare la linea a ponente di Tavagnacco, anzichè a levante, si raggiungerebbe almeno in parte il giusto desiderio di Pagnacco.

Il sig. Stampetta promise di studiare tutte le agevolezze possibili; e, purchè le necessarie modifiche non portino un aumento di spesa superiore alle ventimila lire, raccomanderà alla ditta Neufeld il nuovo tracciato.

Il cav. Morpurgo, visto che in massima è accettata l'idea della nuova linea tramviaria, salvo questi ulteriori studi per rendere il tracciato più consentaneo ai desideri ed ai bisogni dei vari comuni interessati; ed essendosi stabilita la nomina di un comitato esecutivo composto di sette membri perchè compia le pratiche necessarie; invita i convenuti a passare alla votazione.

Riuscirono eletti: Il Sindaco di Tarcento; il Sindaco di Tricesimo; il Sindaco di Udine; il cav. Ottavio Facini; il nob. Antonino Deciani; l'ing. Vincenzo Canciani; l'ing. Carlo Braida.

Il Comitato ha facoltà di chiamare persone di fiducia, in caso di rinuncie, a sostituire i rinunciatari.

Chiamate e licenziamenti.

I militari di seconda categoria appartenenti alla classe del 1870 saranno chiamati sotto le armi per 45 giorni da primo settembre. Quelli che parteciparono per un biennio al tiro a segno staranno sotto le armi soltanto 20 giorni.

Il giorno dieci agosto si manderà in congedo illimitato una parte della prima categoria della classe 1869.

Arresti.

Da un Vigile urbano fu arrestato per ubbriachezza ed oltraggi il facchino e pregiudicato Pacassi Luigi, che fu passato in carcere dovendo rispondere dei due reati surriferiti

— Dalle guardie di città venne tratto in arresto Pecile Domenico bracciante, che deve scontare cinque giorni di prigione per questua.

Il venticinquesimo anniversario della nostra liberazione.

L'avere, per causa delle elezioni politiche le quali potevano — in caso di ballottaggio — protrarsi fino a jeri, rimandato al 16 agosto le feste per celebrare il venticinquesimo anniversario dalla nostra redenzione politica, fu cagione forse che non molte bandiere sventolassero jeri dalle finestre per le vie cittadine. Forse, diciamo; perchè nutriamo il timore che anche in questo abbia sua parte la deplorata apatia onde langue tutta la vita pubblica del nostro popolo. E sì che un tale anniversario meritava ricordato ben più e ben meglio: poichè nel 26 luglio 1866 uscimmo di servaggio e fummo liberi e riuniti alla Patria italiana.

Nella sera, le due bande musicali — civile e militare — suonavano alternate, una sotto la loggia municipale e l'altra sulla piazzetta San Giovanni.

Folla straordinaria.

Chiesti e replicati fra vivi applausi la Marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Esposizione locale di emulazione fra contadini.

A proposito di questa Esposizione, il periodico La *Cooperazione rurale* che si stampa in Padova, pubblica alcune considerazioni che meritano rilevate; e lo facciamo tanto più volentieri dacchè collimano con idee nostre. Ecco ciò che si legge nell'ultimo fascicolo di quel periodico.

«Come son lontani i nostri buoni contadini dalla semplicità patriarcale dei loro padri!

«Un giorno, e non sono molti anni, ogni lavoratore dei campi, non vestiva panni che non fossero stati tessuti nella sua fattoria, non calzava scarpe che non uscissero dalle sue mani, non adoperava strumenti di mestiere che non rappresentassero il frutto diretto de' suoi sudori. Oggi invece il contadino, incoraggiato dal buon mercato e seguendo l'indirizzo generale dell'epoca ch'è quello di specializzare le funzioni, ha dato l'ostracismo ad ogni lavoro che non sia strettamente agricolo e, dal cappello di paglia ai semplicissimi zoccoli di legno, provvede tutto, o quasi, il suo fabbisogno di oggetti industriali alla baracca del venditore girovago che comparisce nei giorni di mercato al capoluogo.

«Quante piccole sommette si spendono così dai campagnuoli, quanti gruzzoli di lievissima entità se si considerino singolarmente, ma di notevole importanza nel loro complesso, si sacrificano anche dai contadini alle esigenze della m da che facendo sorgere tra di loro il bisogno del lusso, e un certo sentimento di mal fondata dignità, li obbliga a ricorrere per qualsiasi oggetto d'uso domestico al rivenditore di mestiere! Le lunghe giornate piovose di primavera, la neve del verno, i soffocanti calori della state, obbligano il contadino all'inerzia per molte ore dell'anno, ed egli che con un po' di buona volontà potrebbe utilmente impiegare questo tempo producendo molti di quelli oggetti che altrimenti dovrà provvedersi vendendo i frutti della sua terra o i prodotti de' suoi animali, rimane invece ozioso, sperando nella clemenza del tempo e confidando nella bontà della Provvidenza.

«Una iniziativa, la quale mira a scuotere l'apatia dei contadini, svegliando in loro un nobile sentimento di emulazione, germe di benefici risultati economici, non si poteva quindi passare sotto silenzio, da noi che cerchiamo sempre di porre in evidenza tutto ciò che viene fatto e tentato a favore della reietta agricoltura e degli abbandonati agricoltori. E l'iniziativa venne da un forte e intraprendente paese pronto sempre ad assecondare ed incoraggiare le istituzioni che mirano al reale e duraturo benessere delle popolazioni campestri. Si tratta di una esposizione locale fra contadini che avrà luogo vicino ad Udine nel prossimo autunno. La proposta è stata fatta da un proprietario agricoltore del Friuli il Co. Detalmo Di Brazzà. Per iniziativa sua e della sua gentil consorte Co. Cora, molti proprietari dei Comuni di Tavagnacco, Pagnacco, Moruzzo, Martignacco, Colloredo di Montalbano, Rive d'Arcano e Fagagna si sono riuniti nei locali dell'Associazione agraria friulana e decisero di tenere nel corrente anno *una modesta esposizione di lavori eseguiti solo dai contadini e loro famiglie, nonchè di prodotti degli orti e dei campi direttamente coltivati dagli espositori.* Questa esposizione deve comprendere gli abitanti di un piccolo territorio ed essere una specie di gara aperta mediante piccoli premi a tutte le classi dei più svariati ed umili prodotti dei lavoratori della campagna, facciano questi parte di una meschina *famiglia* di braccianti, o siano di quella relativamente ben provveduta dal grande colono o del piccolo proprietario coltivatore.

Trasferimento.

Zanchi tenente nel 35.o fanteria è trasferito al 27.o fanteria.

Onoranze che si faranno ai nostri grandi Patrioti il 16 agosto 1891.

Si è stabilito delle nostre Autorità la collocazione dei busti di *Benedetto Cairoli, Quintino Sella,* e di quello del nostro *Gio. Batt. Cella;* due primi sotto la loggia del palazzo municipale dove si sta collocando le mensole che dovranno sostenerli, mentre quello del Cella sarà collocato sotto la Loggia di San Giovanni nella parete che guarda levante, e precisamente entro l'intercolunnio che, assieme ad altri dettagli formava nella Chiesa di Santa Lucia il mausoleo Antonini, e che doveva servire per la collocazione della lapide dedicata ai duecento e più friulani che lasciarono le ossa sui campi di battaglia o morirono poco tempo dopo per ferite, o per gravi malattie, in conseguenza dei disagi sofferti durante le campagne combattute per l'indipendenza e libertà della patria.

Il sito scelto sotto la loggia per la collocazione dei busti Sella e Cairoli, ci pare adattatissimo, e se vogliamo anche quello del Cella, quando a sostegno di quello fosse collocato il suo magnifico e storico piedestallo togliendo possibilmente l'ostacolo artistico che per ragioni di convenienze diplomatiche ne impedisce la costruzione.

Al nostro Cella ben si addice quello storico lavoro ove chiaramente si leggono le sue eroiche gesta. Oltre al bel lavoro artistico che andrebbe a decorare le leggiadre ed artistiche loggie destinate speriamo fra non molto a presentare nelle loro pareti in decorosa lapide i nomi degli eroi morti per la patria, nomi che sono registrati e documentati alla sede della Società dei Reduci e Veterani del Friuli.

Tale collocazione fu approvata dalle Autorità Municipale, Provinciale e Governativa. Si faccia ciò che fu deciso ancora da dieci anni e se per questi tre cittadini, due onorari e uno nostro, si è fatto così bene, e con tanto decoro, che ben lo meritano, non si dimentichi di onorare e ricordare ai posteri, i valorosi morti per la Patria della nostra Provincia.

La solennità riteniamo riuscirà imponente perchè i nostri concittadini conservarono sempre e conservano tuttora una profonda venerazione per gli uomini che furono al capo dei movimenti militari e della cosa pubblica durante la lotta per la nostra indipendenza; per cui fu bene ideata l'inaugurazione dei tre busti nei giorni che si vuol commemorare l'ingresso delle nostre truppe liberatrici.

E non vi dimentichi, (ci perdoni — l'onorevole Presidenza della Società dei Reduci) di fare in modo che il corpo unito dei Reduci e Veterani, abbia a presenziare per il primo all'inaugurazione come si fece così bene nella inaugurazione del monumento a Garibaldi — e non venga escluso come all'epoca dell'inaugurazione del monumento del Re Vittorio Emanuele, ove fu ammessa la sola Presidenza, ciò che fu disgustoso per tutti i soci i quali finita la solennità si unirono tutti in Mercatovecchio e con a capo la banda musicale di Tricesimo si recarono presso la statua acclamando con entusiasmo al gran Re, poscia si sciolsero con modesto e pacifico discorso. *A. Picco.*

Società Operaia.

Nella seduta consigliare di jeri, fra l'altro si prese atto della Relazione del Direttore Seitz sull'andamento della Scuola d'Arti e Mestieri; si ricordò, con appropriate parole, dal vice-presidente signor Flaibani Giuseppe l'anniversario patriotico che ricorreva jeri; si approvò di mandare telegrammi di condoglianza alle famiglie Sella e Giacomelli per la morte di Alessandro Sella marito ad una figlia del commendatore Giuseppe Giacomelli e figlio del Presidente onorario della Società, il fu Quintino Sella; si deliberò pure che la Società mandi una rappresentanza alla festa inaugurale della bandiera che si terrà domenica dalla consorella di Tolmezzo, e partecipi alle feste del 16 agosto in Udine pel venticinquesimo anniversario della deliberazione dallo straniero.

Due assolti ed un condannato.

Clozza Giuseppe da Turrida, imputato di lesione, assolto.

Monticolo Silvio da Mocenigo, imputato di furto, assolto.

Commisso Gio. Batta da Precenicco, imputato di eccitamento alla corruzione a danno di minorenne, condannato alla reclusione per mesi undici e nelle spese del processo.

CURA DELLA VISTA.

Abbiamo di passaggio lo specialista Ottico prof. Bussarelli possessore delle vere lenti di Silex Puro, l'ottimo successo delle quali è ormai noto in tutte le parti d'Italia.

Tutti i signori che hanno la vista indebolita e che amano correggerla possono rivolgersi dal detto signor Bussarelli che si fermerà in questa città pochi giorni.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom. in via Paolo Sarpi N.o 43 piano 1.o

Ricerca di praticante.

Una ditta commerciale di qui, ricerca qualo praticante di studio un giovanetto di 15 o 16 anni, munito di licenza tecnica. Indispensabile bella calligrafia.

Offerte in iscritto, indicando il proprio domicilio ecc. si presentino alla redazione del Giornale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 24

Morti a domicilio.

Ferruccio Sellippa di Luigi d'anni 17 studente — Ida Girolami di Anacleto d'anni 11 scolara — Candida Ferrari fu Tommaso d'anni 30 suora di carità — Elisabetta Fattori-Gremese fu Pietro d'anni 35 contadina — Maria Ceccotti fu Valentino d'anni 32 casalinga — Pietro Scagliotti di Giovanni d'anni 4.

Morti all'Ospitale civile.

Girolamo Pennini di mesi 4 — Leonardo Pognesi di mesi 4 — Caterina Gallo-Pagnutti di Giuseppe d'anni 44 cucitrice — Lucrezia Madrassi-Salvador fu Antonio d'anni 60 casalinga — Giuseppe Paggi di mesi 2 — Antonia Martin-Mores fu Giacomo d'anni 70 contadina — Rosa Floram-Tosolini fu Mattia d'anni 70 ostessa — Giuseppe Vendramini di Giacomo d'anni 22 giardiniere — Caterina Bon-Barbetti fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Anna Romani di mesi 5 — Angelo Ius fu Giuseppe d'anni 42 bracciante — Antonio Marzolla fu Filippo d'anni 61 agricoltore.

Totale N. 18.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Pravisani sarto con Anna Mondini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Sante Merlino fuochista ferroviario con Assunta Gremese casalinga — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagallo Contadina — Giovanni Savaro operajo di ferriera con Matilde Mestroni setajuola — Osualdo Gismano macellajo con Matilde Amadio cuoca — Eduardo Di Bello regio impiegato con Vittoria del Torre civile — Antonio Domenissini falegname con Teresa Cetolo casalinga.

—

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso d'Asta.

In relazione alla consigliare deliberazione 28 marzo 1891, approvata, alle *ore* 10 *ant.* del giorno di *sabato* 1.o *agosto p. v.* in questo ufficio Municipale, e sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete, colle norme prescritte dagli articoli 86 e 90 del regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, per deliberare al miglior offerente, che avrà raggiunto o superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione Appaltante nella scheda segreta, la ricostruzione di N.o 2 ponti, di cui i progetti 28 febbraio 1891 dell'Ing. del Genio Civile Sig. D.r Venier, come segue:

1. *Ponte, in muratura e ferro, nell'interno dell'abitato di Porpetto, sul fiume Corno, detto della villa; dato d'asta L.* 15470.22.

2. *Ponte, in muratura e ferro, presso Porpetto, sul Rio Corgnolizza, detto delle Isole; dato d'asta L.* 7974,06.

Gli aspiranti all'asta dovranno rimettere in piego chiuso ed in bollo da L. 1,20 all'autorità che vi presiede la loro offerta in miglioria alle somme suesposte.

Non sarà accettata alcuna offerta se non accompagnata dall'attestato prescritto dall'articolo 77 del citato regolamento di contabilità, nonchè del deposito di L. 1500,00 a cauzione dell'offerta da farsi pel ponte detto Della Villa; e L. 800,00 a cauzione dell'offerta da farsi pel ponte detto Delle Isole; detti depositi non saranno altrimenti accettati che in valuta legale, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al valore corrente; e saranno restituiti a tutti i concorrenti, meno quello del deliberatario che sarà convertito a cauzione degli obblighi dal medesimo assunti.

Ogni aspirante dovrà inoltre cautare la sua offerta, per le spese d'asta, contratto ed inerenti, col deposito di L. 775,00 per il ponte Della Villa; e con il deposito di L. 400 per il ponte Delle Isole.

L'esecuzione dei lavori ed epoche di pagamento sono regolati dai capitoli e condizioni di appalto, atti tutti ostensibili nelle ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, ed ai quali il deliberatario deve uniformarsi.

Con altro avviso sarà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il termine utile pel miglioramento delle offerte del ventesimo.

Tutte le spese relative all'asta ed al contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Dalla Casa Comunale di Porpetto, li 9 luglio 1891.

Il Sindaco
Cintio Frangipane.

Il Segretario
Luigi Battistella.

Nicotera è partito per Lione e Vichy, dove resterà una quindicina di giorni.

LOTTO

Estrazioni del 25 luglio

Venezia	70	38	11	12	42
Bari	62	21	80	38	48
Firenze	14	50	38	78	1
Milano	46	25	81	22	68
Napoli	54	15	52	84	20
Palermo	35	65	8	63	41
Roma	89	37	84	31	2
Torino	13	90	49	67	48

Un'altra nave dell'„Italo-Britannica".

È molto probabile che il Principe di Napoli — al quale è già stato rivolto regolare e premuroso invito, per mezzo dell'ambasciatore Tornielli — consenta ad assistere al varo del terzo grande battello dell'*Italo-Britannica*, il quale si intitola da *Carlo Poerio*. Il varo e fissato pel giorno 6 agosto.

Un grosso fallimento.

Pirovano Angelo e fratello, fabbricanti tessuti e filanda di seta a Renate Brianza (Monza), con sentenza 20 luglio corr., ad istanza propria, fu dichiarato in fallimento.

Bilancio presentato: attivo in stabili lire 25,000, mobili ed attrezzi 180, merci 728,07, crediti 3717,45, contanti e cambiali 15,109 90, totale L. 48,334.61; passivo ipotecario lire 12,800, privilegiato 200, chirografario lire 96,216.64, totale lire 109,216.64.

Morti di fame

Nel *Corriere Eritreo* di Massaua troviamo:

I morti di fame dal 6 al 12 luglio inclusivo furono: a Monkullo e Otumlo 82, ad Arkico 23, a Taulud 21, a Massaua nessuno. Totale 126.

Elezioni politiche.

Pisa, 26. Dini ebbe voti 9572, Cipriani 892: manca una sezione.

Notizie telegrafiche.

Attentato coi libri.

Parigi, 26. La signora Constans, moglie del ministro degli interni, il sottosegretario per le colonie Etiènne, e Treille, capo del servizio sanitario coloniale, ricevettero per posta delle cassette contenenti dei libri.

Siccome però i fogli dei volumi erano incollati in maniera che per aprirli occorreva fare degli sforzi, sorse il sospetto che si trattasse di un attentato e i libri furono mandati alla polizia.

Aperte le pagine con tutte le precauzioni, si trovò che contenevano del fulminato di mercurio che poteva esplodere.

Si sospetta che i volumi siano stati spediti da un medico di marina che tempo fa venne destituito e che si uccise testè a Tolone.

La squadra francese in Russia.

Cronstadt, 26. Lo czar, la czarina, la regina di Grecia, i granduchi e le granduchesse dopo la rivista della squadra francese, visitarono la nave ammiraglia *Marengo*. L'ammiraglio Gervais presentò alla czarina ed alla regina di Grecia dei mazzi di fiori. Vi fu quindi una colazione a bordo dell'yacht imperiale *Derjawa* a cui furono invitati gli ammiragli ed i comandanti le navi delle squadre russa e francese. Lo czar brindó a Carnot ed alla Francia; Laboulaye gli rispose brindando allo czar ed alla flotta russa.

Cortesie tra l'Italia e l'Austria.

Vienna, 26. La *Politische Correspondenz* annunzia: Di Rudinì incaricò Nigra di ringraziare il governo austro-ungarico per il modo pieno di tatto e di delicatezza con cui venne commemorato il 25.o anniversario della battaglia di Lissa e specialmente per la simpatia dimostrata alla marina italiana.

Nigra in seguito ad invito di Taaffe si recherà domani al castello di Ellischau in Boemia restandovi due giorni.

L'insurrezione nel Chilì.

New York, 26. Secondo le notizie da La Serena il capo dei congressisti chileni Mautt inviò una lettera con la quale offre le basi di un compromesso.

Il cholera in Asia.

Gedda, 26. I morti di colera sono finora 4200; l'epidemia diminuisce.

BORSA DI TRIESTE

del 25 corr.

Napoleoni 9.36. — a 9.37.— Zecchini 5.53 a 5.55 — Lire sterline 11.76— a 11.79— Lire turche —.— a —.— Londra 117.60 a 118 —.— Francia 46.60 a 46.80 Italia 45.90 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05 — Banconote germaniche 57.80 a 57.90 — Rendita aust. in carta 92.50 a 92.65 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 104.85 a 105.15 — detta in carta 5 p. c. 101.75 a 102 — — Credit a 28) 1[2 a 2911,2

Rendita italiana 90.3[8— a 90.5[8—

Lotti turchi 33.40 a 33.80 Serbi 3 p. c. 38.75 a 39.25 Serbi nuovi 5,25 a 5.50. Croce rossa ital. 12.75 a 13.25.

Borsino serale del 24 Luglio. — Rendita austriaca in carta 92.65 a 92.75, Rendita ungherese 4 p. c. 104.95 a 105.10, detta in carta 101.95 a 102.10 Napoleoni 9.341[2 a 9.35.1[2 fine luglio 9.341[2 a 9.35 — Londra 116 70 a 117.80 — Credit 294.300 a 295.4.0 Rendita italiana 90.1[2 a 90.5[8

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

UN BIGLIETTO

della grande Lotteria Nazionale autorizzata con legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891, concorre a

Quattro Estrazioni irrevocabili

VINCE

L. 200.000

PUÒ VINCERE

L. 300.000-400.000 e più di 600.000

costa NA LIRA

La Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice 10, è incaricata dell'emissione dei Biglietti.

Rivolgersi pure per l'acquisto di biglietti da *uno, cinque, dieci, cento numeri,* presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

AVVISO

di liquidazione vini all'ingrosso — bianchi e neri — Qualità assortita a prezzi ridotti.

S. Vito al Tagliamento.

Domenico Zannier.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del

Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici

11, S. Radegonda, Milano

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

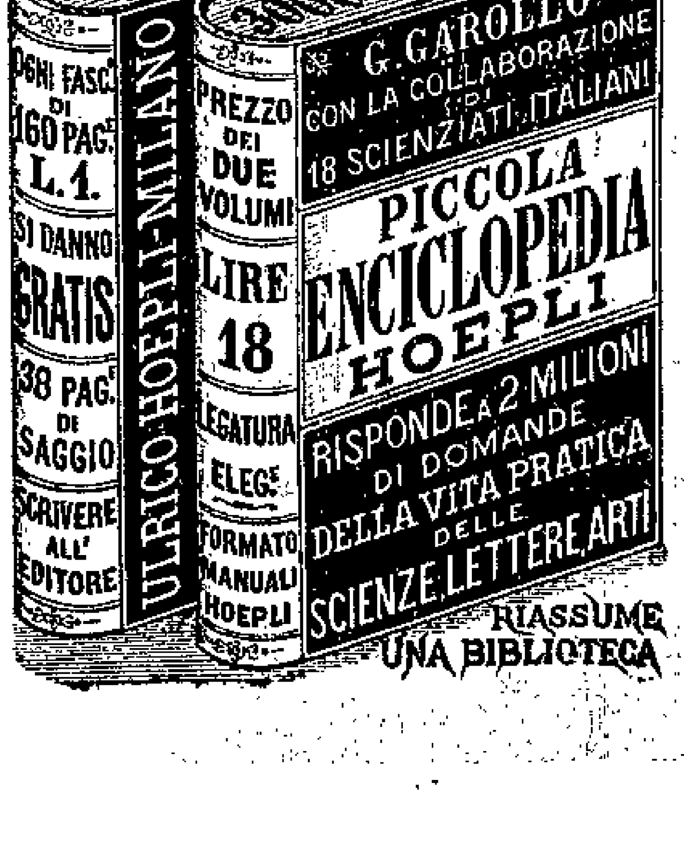
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.



IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Batorlini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

Acque Solforose - Acque Ferruginose

Piano d'Arta in Carnia.

ALBERGO POLDO

(metri 498)

Apertura 25 Giugno

Albergo ormai conosciutissimo e sempre preferito per la sua elevata ed amena posizione; per i comodi alloggi ed il servizio inappuntabile a prezzi modicissimi, per la breve distanza dallo Stabilimento della fonte minerale **Acque Pudie** del quale è pure conduttore il sottoscritto, dove in questi giorni si riuscì a ritrovare anche l'antica sorgente d'**Acqua ferruginosa.**

Getto d'acqua pura di Fonte a tutti i piani; camere da letto ammobigliate a nuovo; grandiosa sala da pranzo; salotti da musica, da bigliardo, da lettura e da convegno; nuovo ed amplissimo padiglione ombreggiato da doppio filare di tigli.

Ottimo servizio di vetture per la Stazione della Carnia e per gite di piacere.

A breve distanza (Arta) v'è l'ufficio telegrafico; la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Il Conduttore e Proprietario
Osvaldo Radina Dereatti.

STAZIONE CLIMATICA ALPINA
di
ARTA (Carnia).

Metri 457 sul livello del mare. — Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia — Posta, telegrafo — Farmacia, — Medico consulente e direttore: Cav. Pietro dott. Albertoni, prof. dell'Università di Bologna, medico locale Italo Salvetti.

Stabilimento Grassi prop. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo. Apertura 25 giugno — 150 camere ammobigliate a nuovo — grande salone da pranzo — Caffè. Sale di bigliardo e di lettura — Teatro — Servizio di cucina all'italiana Omnibus in coincidenza colla ferrovia — Servizio di vetture per gite di piacere —

Acqua pudia. principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il solfato di magnesia, il bicarbonato di calce insieme ad altri carboni. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature E' indicata in isvariate affezioni morbose della pelle non febrili, ed in ispecial modo nell'eczema cronico, nelle psoriasi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare. Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

P. GRASSI.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0[0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamenti di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

La Società Agenti di Commercio
di Udine

ha disponibili agenti d'amministrazione, in manifatture, ed in coloniali, anche con cauzioni.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

Si legga attentamente la quarta pagina d'oggi.

È interessantissima.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE

Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixis Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico *Vermouth* semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro1 non occorrono apparrechi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rado o pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre chè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggi, perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone Americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni ai finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro-montano. — Preparato indicatissimo per la pronta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipellaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo; La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2,00 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro, che serve per registri, come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato, — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, utili, a prezzi — da Cent. 20 in più di tutti

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

LE INSERZIONI

Luigi Fabris & C.

VICENZA Corso Princ. Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE Via Mercerie Casa Masciadri 5

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 0,00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) 0,60
Terza pagina 0,50
Quarta pagina 0,25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello o in cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Bak, è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie, ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a *Udine* in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine